



Social Hosting Hub, il sistema educativo “firtuale” (fisico e virtuale) per un uso responsabile della rete

di Alice Facchini



Piattaforma online, stanze digitali, una app contro il linguaggio ostile, e un prototipo di realtà aumentata per il fact checking: è il progetto della Fondazione Mondo Digitale, che coinvolgerà 32 mila persone tra studenti, insegnanti, genitori, giovani vulnerabili e comunità locali. Mirta Michilli: “Vogliamo educare all’uso della rete e creare cittadini consapevoli”



Cittadinanza digitale, educazione alle differenze, solidarietà online, ma anche cyberbullismo, hate speech, fake news. Sono alcuni degli argomenti trattati nel programma formativo del **“Social Hosting Hub”**, il nuovo progetto portato avanti dalla Fondazione Mondo Digitale con l’obiettivo di promuovere un uso responsabile della rete. Si creerà così un sistema educativo “firtuale”, fisico e virtuale, con una **piattaforma educativa integrata**, territoriale e online, rivolta a

studenti, insegnanti, genitori, ma anche a giovani in difficoltà. Partner del progetto sono ActionAid, Parole O_Stili e la Comunità di Sant'Egidio, che lavoreranno per coinvolgere le comunità locali e organizzeranno iniziative specifiche sul territorio: punti di riferimento saranno 50 hub distribuiti in tutta Italia, tra scuole, centri giovanili e associazioni.

"L'obiettivo principale è quello di **accompagnare i ragazzi e i genitori a costruire in modo consapevole la propria presenza in rete**, definendo con chiarezza il confine tra vita reale e vita virtuale, e creando cittadini consapevoli – spiega Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale –. È importante che i giovani oggi sviluppino comportamenti positivi di civismo digitale, e riconoscano le insidie della rete, per imparare ad evitarle".

Il progetto, che verrà presentato giovedì 28 gennaio in un evento dal titolo **"Relazioni di vicinanza. Nuovi valori in rete e nei territori"**, è stato tra i vincitori della Google.org Impact Challenge sulla sicurezza, fondo che aiuta le organizzazioni non profit a contrastare l'odio e l'estremismo e aiutare bambini e ragazzi a stare sicuri online e offline, e proseguirà anche nel prossimo anno scolastico 2021-22. Tra gli strumenti che verranno sviluppati ci saranno la piattaforma online, con attività e contenuti educativi, le stanze digitali, **una app che aiuta i bambini a visualizzare le emozioni e smorzare le parole**, e **un prototipo di realtà aumentata per il fact checking o un dispositivo di intelligenza artificiale per misurare linguaggio ostile**. "Oggi nelle scuole manca una figura esperta di educazione civica digitale: viene dato tutto in mano agli insegnanti, che però non sempre sono competenti sul tema della cittadinanza digitale – afferma Michilli –. Ecco perché abbiamo pensato di fornire strumenti didattici, calibrati per età, che i docenti possono poi usare in autonomia in classe: in questo modo le nostre azioni si autoalimentano e si moltiplicano sul territorio".

Il contesto digitale attuale è sempre più complesso: **ogni giorno vengono inviate 247 miliardi di mail e su Google vengono effettuate circa 3 miliardi e mezzo di ricerche, più di 40 domande al secondo**. Ogni mese 42 milioni di italiani navigano in rete per un totale di 59 ore mensili a persona. "Se già prima era importante imparare come stare in rete, oggi con la pandemia lo è ancora di più – conclude Michilli –. L'iniziativa non è rivolta solo rivolto al personale che formeremo, ma anche a chi intercetteremo indirettamente attraverso le campagne online e le iniziative di sensibilizzazione. In tutto verranno coinvolte 32 mila persone tra studenti, insegnanti, genitori, giovani vulnerabili e comunità locali, e verranno raggiunti 250 mila destinatari attraverso gli strumenti digitali. La rete è allo stesso tempo un contesto utile e pericoloso: è importante conoscere le opportunità di conoscenza e connessione, per sapere come maneggiarlo con sicurezza".